



onlus
C.F.
93022850692

Sede: via A. De Nino 3, 65126 Pescara

Email: stazioneornitologicaabruzzo@gmail.com PEC: stazioneornitologicaabruzzo@pec.it

Sito: www.soabruzzo.it Facebook: Stazione Ornitologica Abruzzese ONLUS Instagram : [stazioneornitologicaabruzzo](https://www.instagram.com/stazioneornitologicaabruzzo)

Alla **Regione Abruzzo**

17/01/2025

DPC002 - Servizio Valutazioni ambientali dpc002@pec.regione.abruzzo.it

DPC032 – Servizio Pianificazione Territoriale e Paesaggio dpc032@regione.abruzzo.it

DPD021 – Servizio Foreste e Parchi dpc021@regione.abruzzo.it

Al Comune di Liscia comunediliscia@legalmail.it

Al Comune di Carpineto Sinello comune.carpinetosinello@pec.it

Al Comune di Roccaspinalveti comune@pec.comuneroccaspinalveti.it

p.c. Al Comune di San Buono comune.sanbuono@legalmail.it

Al Comune di Carunchio demografici.carunchio@legalmail.it

Presentazione di osservazioni relative a:

Procedura di Verifica di Assoggettabilità a VIA (VA) e di Valutazione di Incidenza di competenza regionale

Il/La Sottoscritto Massimo Pellegrini in qualità di legale rappresentante della Associazione Ornitologica Abruzzese onlus

PRESENTA

ai sensi del D.Lgs.152/2006, le seguenti osservazioni al progetto:

Istanza per l'avvio del procedimento di Verifica di assoggettabilità a VIA ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006 e ss. mm. e ii., relativa al progetto REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO EOLICO NEL COMUNE DI LISCIA (CH), CON UNA POTENZA NOMINALE PARI A 18 MW

Codice pratica

24/0490096

Proponente:

Edison Rinnovabili Spa

Localizzazione:

Comuni di Liscia, Carpineto Sinello, Roccaspinalveti (CH)

OGGETTO DELLE OSSERVAZIONI

Aspetti di carattere generale

Aspetti progettuali

Aspetti ambientali

ASPETTI AMBIENTALI OGGETTO DELLE OSSERVAZIONI

Biodiversità (vegetazione, flora, fauna, ecosistemi)

Beni culturali e paesaggio

OSSERVAZIONI relative all'impatto ambientale del progetto di IMPIANTO EOLICO in COMUNE DI LISCIA - Provincia di CHIETI –

Nella presente relazione sintetica vengono riportate le osservazioni relative all'impatto ambientale del progetto in argomento e le carenze dei seguenti elaborati tecnici allegati allo stesso:

Localizzazione dell'intervento



RELAZIONE AVIFAUNA E CHIROTTERI a cura del dott. for. Ianiro Alfonso

Relazione Studio Preliminare Ambientale e RELAZIONE STUDIO DI INCIDENZA a cura dell' Ing. Antonio Scutti

Premessa

Innanzitutto i progettisti incaricati per la redazione degli elaborati citati non possiedono titoli di studio adeguati al compito agli stessi assegnati (non sono zoologi ne botanici) è pertanto palese che il committente ha evitato, di adeguarsi alle note e vigenti LINEE GUIDA NAZIONALI PER LA VALUTAZIONE DI INCIDENZA (VInCA) DIRETTIVA 92/43/CEE "HABITAT" approvate dall' ex Ministero per l' Ambiente previa concertazione in Conferenza Stato Regioni che non vengono neppure citate negli studi.

Il rispetto delle citate Linee Guida comporterebbe d' altronde la presentazione di un minimo di dati sulle singole specie frutto di sopralluoghi svolti da specialisti che possano descrivere compiutamente il popolamento faunistico, floristico e vegetazionale oppure utilizzare studi già realizzati sul sito, se disponibili come di fatto lo sono.

Nella Relazione è scritto ammettendo quindi di non aver realizzato indagini e monitoraggi sul posto:

<<La conoscenza che si ha della fauna del territorio oggetto di intervento è stata desunta da studi compiuti dal sottoscritto nel territorio circostante avente caratteristiche del tutto simili al contesto di progetto e da studi specifici nell'area di intervento.>>

In realtà non vengono descritti studi con indicazione di metodi e dati significativi, la Relazione, ed i suoi contenuti, è peraltro un semplice copia-incolla dell'altrettanto insignificante Relazione allegata al progetto simile presentato per la installazione di 4 aerogeneratori nel comune di Carpineto Sinello.

Le limitatissime indagini di campo sono state condotte utilizzando solo 3 punti di ascolto ed 1 punto di osservazione.

Perfino gli errori di nomenclatura zoologica contenuti nella precedente Relazione vengono ripetuti anche per il progetto di Liscia a dimostrazione della mancanza di qualsiasi approfondimento e verifica, si riporta uno dei paragrafi con i relativi "strafalcioni ornitologici" evidenziati in giallo:

*<<L'avifauna è presente con specie tipiche delle zone aperte alternate a cespuglieti e che sfruttano le aree coltivate o gli incolti come terreni atti alla caccia (merli e fringuelli che cacciano ?!). Si annoverano di seguito le specie più presenti quali il merlo (*Turdus merula*), il fringuello (*Fingilla coelebs*), la cornacchia grigia (*Corpus cornix*) e vari passeriformi. I rapaci avvistati più di frequente nell'area di progetto sono il gheppio (*Falco tinniculus*), la poiana (*Buteo buteo*) e il nibbio reale (*Milvus milvus*). Di seguito si riportano i risultati della documentazione e bibliografia sulle osservazioni compiute nell'area prossima all'impianto eolico, della consultazione dei database del portale ornitho.it e di CKmap e i dati dei formulari dei siti Natura 2000 circostanti l'area di indagine.>>*

Viene indicata la << consultazione dei database del portale ornitho.it e di CK map e i dati dei formulari dei siti Natura 2000 circostanti l'area di indagine>>. Manca in realtà ogni riferimento ai dati dettagliati di analisi della fauna contenuti nel Piano di Gestione della ZSC di Monte Sorbo.

Non viene fornita nessuna indicazione oltre l'elenco (nidificanti, numero coppie, ...) inoltre non sono evidenziate le specie tutelate ai sensi della Direttiva 2009/147 CE

Per il Succiacapre ad esempio, specie tutelata dalla Direttiva Uccelli presente e nidificante proprio su Monte Sorbo ed aree contigue secondo i dati contenuti nel Piano di Gestione della adiacente ZSC di Monte Sorbo di cui manca ogni riferimento nella Relazione.

Per le specie più sensibili agli effetti degli aereogeneratori come Biancone, Lodolaio, Nibbio reale, Nibbio bruno se ne indica una presenza sporadica, in realtà dai dati contenuti nel Piano di Gestione del SIC Monte Sorbo sono tutte specie nidificanti

Sarebbe bastato copia/incollare la Check list e le osservazioni e proposte del Piano di cui sopra come la seguente cartina che da sola riassume l'importanza avifaunistica del Monte Sorbo

1.1.1.1.1 Aree strategiche per la conservazione dell'Avifauna

In base ai risultati delle verifiche in campo presso le stazioni di monitoraggio, alla distribuzione degli habitat di specie potenzialmente idonei ed agli habitat delle specie rilevate. Si definiscono aree di particolare idoneità per le specie di interesse comunitario. Le aree individuate corrispondono ad ambiti strategici e /o con funzioni nodali per la conservazione dei taxa di interesse comunitario nel SIC.

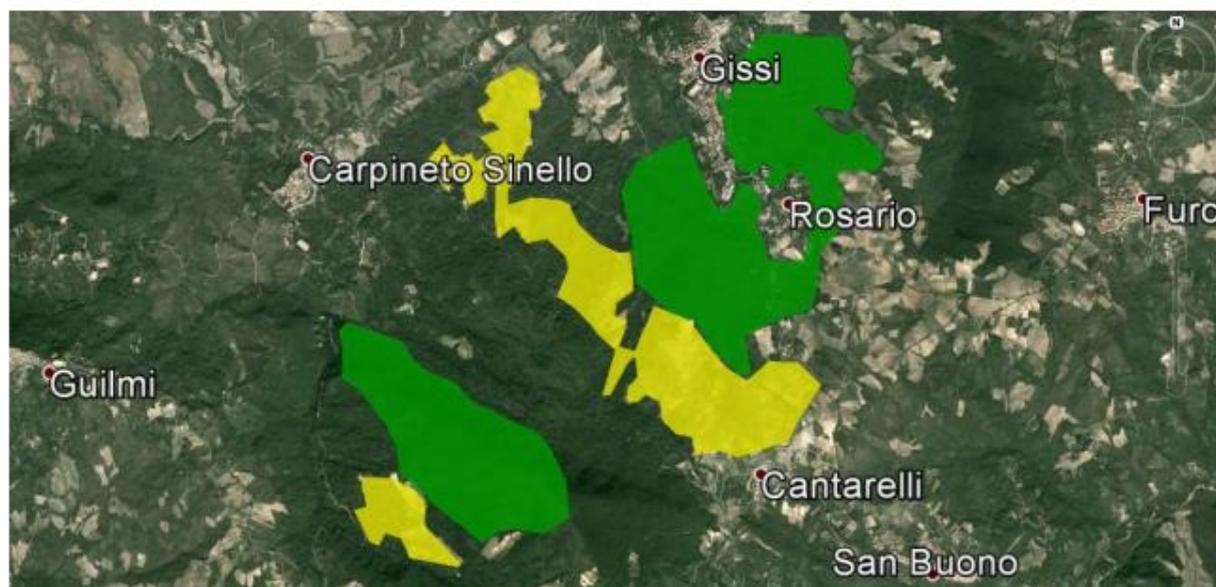
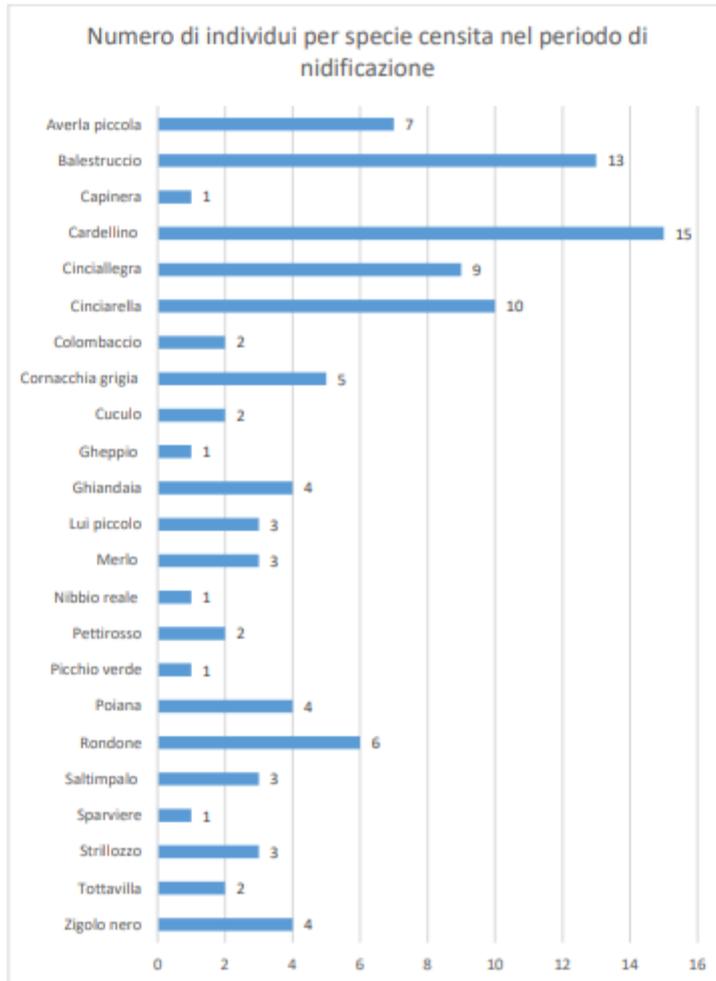


Figura 26 - Aree strategiche per la conservazione delle specie ornitiche di interesse comunitario (giallo: specie di ambienti agricoli e pastorali; verde: specie a nidificazione forestale).

Si allega la seguente tabella INSIGNIFICANTE perché le modalità e tempi delle osservazioni indicate sono del tutto insufficienti e non significative, non a caso specie come il Nibbio reale che frequenta regolarmente l'area con diversi esemplari sembra di presenza sporadica, al riguardo è sufficiente consultare i dati riportati nei report annuali sulla specie in Abruzzo compresi nei dati raccolti a scala europea nell'ambito del Life Milvus

<https://www.google.it/url?sa=t&rct=j&q=&esrc=s&source=web&cd=&cad=rja&uact=8&ved=2ahUKEwj814vCqf2KAXVY2QIHHTuuAEMQFnoECD8QAQ&url=https%3A%2F%2Flifemilvusproject.it%2Fil-nibbio-reale-in-italia%2F&usg=AOvVaw2M1m6XkWg3FyeRmmL0UR3Y&opi=89978449>

Dal monitoraggio annuale preopera effettuato tra il 2023 e 2024 l'avifauna riscontrata è la seguente:



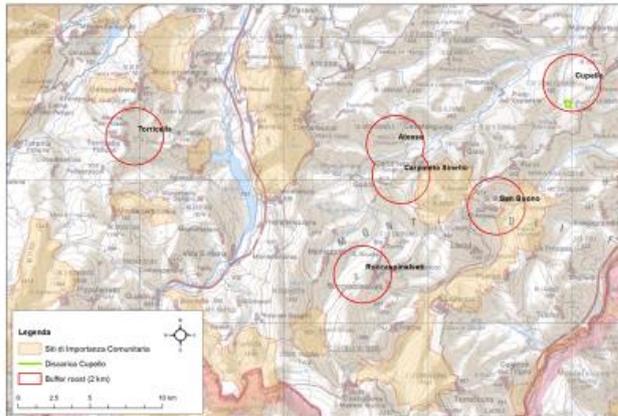
In realtà sarebbe bastato acquisire i dati, peraltro noti anche alla CE, sulla presenza della specie raccolti in zona da 15 anni da associazioni come la S.O.A. e da Enti pubblici per scrivere cose corrette. Nella seguente slide si nota ad esempio come l' area in argomento sia centrale rispetto ai roost principale dei nibbi oggetto di censimenti annuali

Tutela del nibbio reale (*Milvus milvus*) nel medio corso del fiume Sangro

Proposta per la definizione ed individuazione di Zone di Protezione Speciale

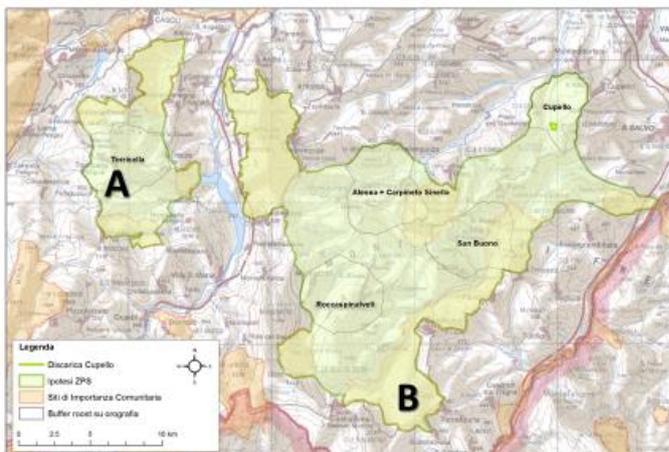


Visione d'insieme dei roost e definizione di un intorno (buffer) basato sulla distanza media tra roost principali (N=6) e roost secondari



Non a caso la proposta di ZPS consegnata alla Regione Abruzzo, riassunta nella seguente slide, include tutta l'area:

Individuazione delle ZPS: unione di SIC e aree roost



Si precisa inoltre che l'area indicata nella slide di cui sopra è stata ritenuta valida anche dalla LIPU come proposta di aggiornamento della attuale e più estesa IBA, in merito è in corso l'acquisizione della stessa proposta da parte di *BirdLife International* il network europeo a cui compete l'individuazione ed aggiornamento delle IBA ed a cui si riferisce la CE per le tematiche di gestione e tutela dell'avifauna.

A proposito della necessità di individuazione di una idonea nuova ZPS nel territorio della attuale IBA si riporta quanto si legge nella stessa **DGR 5 Luglio 2018 n. 476**:

Tenuto conto che:

- Con nota prot. 11755/PNM del 31 maggio 2016 con ad oggetto "Segnalazione di massima urgenza e rilievo istituzionale – Apertura Caso EU PILOT 8348/16 ENVI – Completamento della designazione dei siti della Rete Natura 2000 in Italia" si riporta che la Commissione Europea conferma le Insufficienze e Riserve Scientifiche scaturite dall'ultimo seminario bilaterale (Roma 7-8 ottobre 2015) e che per quanto riguarda le ZPS terrestri la Commissione Europea rileva la presenza di nuovi dati relativi al Nibbio reale all'interno dell'importante Bird Area (IBA) Majella, Monti Pizzi e Monti Frentani che sembrerebbero evidenziare una carenza nella designazione di ZPS in Abruzzo;

- Con nota prot. 14530/PNM del 7 luglio 2016 con ad oggetto "Segnalazione di massima urgenza e rilievo istituzionale – Sollecito per risposta al Caso EU PILOT 8348/16 ENVI – Completamento della designazione dei siti della Rete Natura 2000 in Italia" si invita la Regione Abruzzo a fornire entro l'11 luglio 2016 le riposte agli esiti del seminario bilaterale tenutosi a Roma l'ottobre del 2015, rammentando che spetta alle regioni sia l'individuazione dei Siti d'Importanza Comunitaria che delle Zone di Protezione Speciale. Altresì si richiede alla Regione la dovuta collaborazione e un puntuale flusso d'informazioni per concludere le attività per la positiva chiusura del Caso EU PILOT 8348/16/ENVI, e che qualora il risultato della chiusura fosse negativo, con conseguente apertura di una Procedura d'Infrazione, l'Amministrazione centrale ha potere di esercitare nei confronti delle Amministrazioni inadempienti azioni di rivalsa;

- Con nota prot. RA/0055012/16 del 29 settembre 2016 la Regione Abruzzo in merito al Caso EU PILOT 8348/16/ENVI esprime la volontà ad iniziare il percorso di ampliamento della rete di ZPS sui SIC presenti all'interno della IBA 115 "Majella, Monti Pizzi e Monti Frentani" con conclusione dell'iter entro il settembre del 2017;

- Con nota prot. 21708/PNM del 13 ottobre 2016 il MATTM prende atto della volontà della Regione Abruzzo di procedere alla designazione come ZPS delle aree SIC ricadenti nell'IBA 115 "Majella, Monti Pizzi e Monti Frentani" entro la trasmissione dell'aggiornamento Natura 2000 del 2017;

Chiroteri

Per i chiroteri non è stata osservata la presenza di specie nei punti in cui sono stati effettuati i rilievi, ma i metodi con cui ne sarebbe stata rilevata la presenza sono talmente minimi da non poter registrare altro che eventuali presenze occasionali.

Matrice di screening

<<La matrice di screening viene costruita incrociando le componenti di progetto che potenzialmente generano interferenze con le componenti biotiche che potenzialmente vengono interessate da tali interferenze. Quelle evidenziate con X sono quindi da intendersi come interferenze potenziali e non necessariamente certe. Ciò è coerente sia con l'intento precauzionale della procedura valutativa sia con la sua natura previsionale e non predittiva>> di fronte a tali affermazioni ed a tutti i susseguenti calcoli teorici in mancanza di sufficienti dati di campo e/o di validi riferimenti bibliografici si rimane basiti, si tratta di semplici esercitazioni grafico/matematiche.

Scala degli impatti

Disturbo alle popolazioni animali

Si legge <<Un impatto indiretto sulla componente faunistica è legato all'azione di disturbo provocata dal rumore e dalle attività di cantiere in fase di costruzione, nonché dalla presenza umana (macchine e operai per la manutenzione, turisti ecc.) e dall'impianto stesso, in fase di esercizio. In particolare, la realizzazione dell'impianto eolico comporterà la perdita di aree agricole per le piazzole dei generatori (una parte delle quali potrà essere ripristinata), oltre ad altre superfici per l'allargamento delle piste esistenti e l'apertura di nuove piste. L'apertura di nuove piste, le opere di scavo e di sbancamento causano una perdita di habitat di alimentazione e di riproduzione principalmente agricolo. >>

Ma una domanda sorge spontanea: se il Monte Sorbo è solo un'area agricola perché mai è stato dichiarato S.I.C. !

Il massimo della fantasia ornitologica si apprende dalla lettura di: <<Questo tipo di impatto indiretto risulterà basso per specie che hanno a disposizione ampi territori distribuiti sia negli ambienti aperti o circostanti all'impianto, sia a livello regionale e nazionale; inoltre, sono dotati di ottime capacità di spostamento per cui possono sfruttare zone idonee vicine.>> Meglio sarebbe stato scrivere due righe sull' avifauna per spiegare che gli uccelli hanno le ali quindi si spostano !

.....

Sempre tra le chicche si può notare che <<come si evince dalla lista delle specie per le quali l'area risulta in qualche misura idonea, si tratta di specie tipicamente conviventi con le attività agricole, attività che hanno selezionato popolamenti assuefatti alla presenza umana e a quella di mezzi meccanici all'opera.>>

Come se una torre di metallo alta più di 100 metri con le sue pale è paragonabile ad un trattore che passa una tantum, con la differenza che i rapaci volteggiano sui campi arati attorno ai trattori senza rischi di collisioni .

.....

Ci si riferisce a studi che evidenzerebbero come le popolazioni di molte delle specie presenti anche nel contesto in oggetto non manifestino contrazioni in corrispondenza di impianti eolici.

Addirittura uno studio evidenzia anche come talune specie risultino attratte dai campi eolici, come corvidi e allodole, probabilmente perché la ventilazione naturale del luogo fornisce loro supplementi trofici, qui si sfiora la fantaornitologia !

....

La bibliografia scientifica che dimostra l'impatto negativo delle pale eoliche sugli uccelli e chiropteri è assolutamente immensa con lavori pubblicati anche in Abruzzo. Non è un caso che in Spagna dopo un iniziale momento a favore di impianti eolici ovunque e comunque da anni si stanno limitando i nuovi impianti in questa sede non si elencano tutti i lavori, è sufficiente una semplice ricerca sul web <https://seo.org/?s=eolico> , <https://ciso-coi.it/news/ciso-day-2024/>

Viene scritto <<Dalla disamina dei possibili uccelli frequentatori del parco eolico in esame, riportati nei paragrafi precedenti, va detto che non risultano specie particolarmente vulnerabili agli impianti eolici, a parte qualche rapace>>. In realtà Tutte le specie in tabella sono a forte rischio di collisione

SPECIE DI UCCELLI PARTICOLARMENTE VULNERABILI AGLI IMPIANTI EOLICI (DA EUROPEAN COMMISSION, 2010)					
Specie	Stato conservazione in Europa	Collisione	Effetto barriera	Spostamento di habitat	Note
Nibbio bruno	Sicuro	X	X	X	
Nibbio reale	Sicuro	XXX	x	X	
Poiana	Sicuro	XX	x	x	
Gheppio	Sicuro	XX	X	X	
Biancone	Sicuro	XXX	X	X	
Lodolaio	Sicuro		x		
Succiacapre	Sicuro	X		X	

Legenda: XXX = Evidenza di un significativo rischio di impatto, XX = Prova o indicazioni di rischio di impatto, X = Potenziale rischio di impatto, x = piccolo o non significativo rischio di impatto, ma ancora da considerare nella valutazione.

Mitigazioni

Nel paragrafo sulle mitigazioni si legge:

<<In fase progettuale sono stati già presi alcuni accorgimenti per mitigare eventuali disturbi all'avifauna presente nell'area di progetto, come l'utilizzo dei modelli tubolari di turbine>>...previsione a dir poco ridicola perché tutte le turbine attuali lo sono.

<<utilizzo di wtg con basse velocità di rotazione (10 anni fa 120 rpm; oggi < 20 rpm)>> riportare la velocità di rotazione senza indicare il raggio di rotazione delle pale non possiede alcun significato

<<colorazione diversa delle punte delle pale>> la differente colorazione è dimostrato che non riduce significativamente l'impatto con le pale

*<<Nella fase di esercizio, onde evitare problemi alle specie sensibili come l'Albanella minore, ma più in generale dell'avifauna che potrebbe interagire con l'impianto eolico, vista anche la vicinanza di zone umide con presenza di specie acquatiche di interesse comunitario, la società propone di attivare un sistema di telecamere in grado di individuare la presenza di uccelli e la loro traiettoria di volo e di conseguenza bloccare le pale degli aerogeneratori>> tale affermazione/proposta viene ignorata in fase di progettazione nella **Relazione Studio Preliminare Ambientale.***

Dalla Relazione Studio Preliminare Ambientale

Nella Relazione si legge:

<<Per quanto riguarda l'avifauna, in particolare, la possibilità di eventuali collisioni può verificarsi durante l'installazione degli aerogeneratori per effetto dell'innalzamento delle componenti delle macchine e i movimenti della gru di montaggio>> stupisce pensare che gli uccelli possano collidere contro le gru e macchine in movimento in piena fase di cantiere e quindi con un elevato disturbo quantomeno sonoro e non contro le pale dopo l'installazione.

STUDIO DI INCIDENZA

Nel paragrafo **"Impatto sulla fauna"** praticamente non è scritto quasi nulla se si escludono le seguenti affermazioni non suffragate da alcuna analisi/valutazione oggettive: *<< Fase di esercizio : Per quanto riguarda la fauna terrestre il disturbo indotto durante la fase di esercizio è da intendersi marginale e, comunque, paragonabile a quello dovuto alla presenza dei mezzi transitanti in loco. E' sicuro, infatti, che a lavori ultimati, si assista a un riavvicinamento graduale delle popolazioni animali con priorità per le specie meno sensibili, mentre per i piccoli mammiferi la ricolonizzazione è prevedibile in tempi leggermente più lunghi>>.*

INTERVENTO ED AREE NATURA 2000

La ZSC IT7140123 Monte Sorbo (Monti Frentani), è una vasta area boscata di circa 1000 ettari tra i comuni di Carpineto Sinello, Gissi, San Buono e Liscia, in provincia di Chieti. L'area si trova inoltre a soli 2 km dalla ZSC IT7140210 Fiume Treste – Monti dei Frentani, che ne rappresenta la naturale prosecuzione

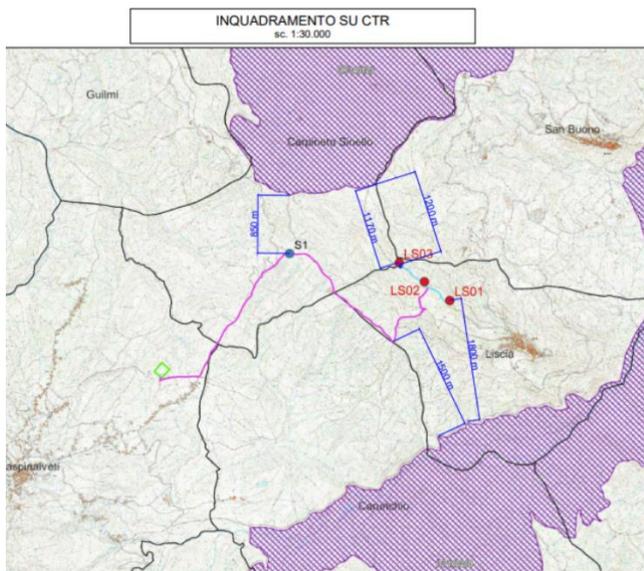
Tutti gli aerogeneratori in progetto, la cabina di smistamento, il cavidotto e la sottostazione di allaccio ricadono nell'area importante per l'avifauna (IBA 115 - Maiella, Monti Pizzi e Monti Frentani) e nella proposta di nuova ZPS e nuova IBA di cui alla cartografia di base sopra allegata .

Con Deliberazione di Giunta Regionale n. 494 del 15 Settembre 2017, la Regione Abruzzo ha stabilito che le misure di conservazione sito-specifiche, contenute nell'Allegato 3 della stessa Deliberazione , sono **obbligatorie ed inderogabili;**

Considerato che le conseguenti misure di conservazione sito specifiche comprese nel PIANO DI

GESTIONE DEL SIC "MONTE SORBO (MONTI FRENTANI)" IT7140123 ed approvate con [DGR 476 del 05/07/2018](#) prevedono il divieto di installazione di impianti eolici e fotovoltaici a terra, fino ad almeno 1 km oltre il confine dell'area SIC, laddove l'area esterna al SIC ricade in un'area IBA, come nel caso in esame si evidenzia che la prima torre eolica in argomento con la relativa piazzola sarebbe localizzata esattamente ad 1 Km. dal ZSC/SIC (IT7140123 – Monte Sorbo (Monti Frentani)).

In merito alle distanze il fatto che gli aerogeneratori in progetto siano esterni anche per sole poche decine di metri impone comunque una seria valutazione in merito agli effetti per le specie a rischio presenti nella ZSC trattandosi soprattutto di uccelli il cui *home range* travalica la limitata estensione dell'area protetta.



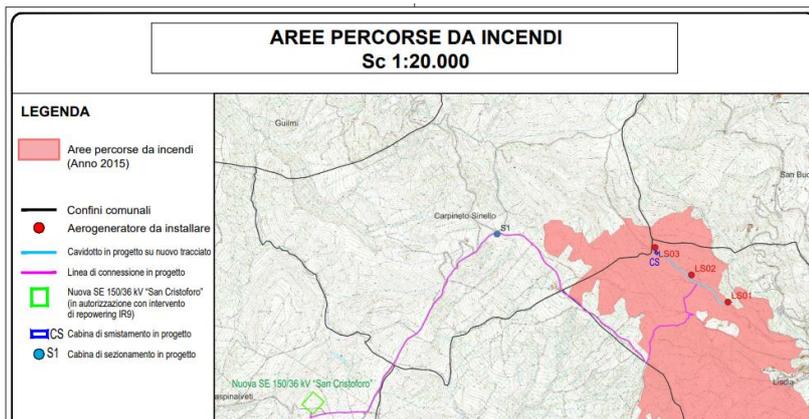
Tale valutazione è obbligatoria anche ai sensi del **D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357** e ss.mm. ii. ma, come sopra descritto, i livelli di analisi ed approfondimento in fase progettuale sono talmente scarsi, per non dire insufficienti, da non ritenerli accettabili.

AREE PERCORSE DA INCENDI

Come si evince dalla seguente cartografia allegata al progetto in esame tutta l'area interessata dallo stesso è stata percorsa da incendi nel 2015.

Ai sensi dell'Art. 10 della legge quadro in materia di incendi boschivi n.353 del 21 novembre 2000 per nelle aree percorse da incendi <<È inoltre vietata per dieci anni, sui predetti soprassuoli, la realizzazione di edifici nonché di strutture e infrastrutture finalizzate ad insediamenti civili ed attività produttive>>.

Stante quanto sopra è comunque evidente che nessun intervento di cui al progetto in argomento potrebbe comunque essere realizzato prima del 2026 e per tale motivo si ritiene che i tempi di istruttoria debbano essere modificati e che esistano tutti i tempi per richiedere integrazioni al progetto.



ALCUNE CONSIDERAZIONI DI CARATTERE PAESAGGISTICO

La prima torre eolica verrebbe localizzata a meno di 1 km. in linea d' aria dalle prime case del borgo di Liscia, anche se la tutela del paesaggio non rientra tra gli obiettivi principali dell' associazione scrivente osservando le foto del Rendering di cui alla Tav. 10 del progetto non si può non evidenziare l'enorme impatto visivo che le tre torri alte quasi 200 metri determinerebbero sul crinale distante meno di 1 km. dalle prime case del piccolo borgo di Liscia con tutte le immaginabili conseguenze negative soprattutto sulla attrattività turistica della zona e delle attuali opotenziali strutture ricettive.

In altre Regioni come la Toscana e la Puglia i cosiddetti Coni Visivi rappresentano uno degli elementi di valutazione paesagistica per la localizzazione ed autorizzazione degli impianti eolici.

Tratto dalla tav.10 Rendering dell' Impianto



Dott. Nat. Massimo Pellegrini



Il/La Sottoscritto/a dichiara di essere consapevole che, ai sensi del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., le presenti osservazioni e gli eventuali allegati tecnici saranno pubblicati sul Portale della Regione Abruzzo.

ELENCO ALLEGATI

Allegato 1 - Copia del documento di riconoscimento in corso